

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Cremona

LVII. G. P.

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno di Sabato 1.° Agosto p. v., in una delle sale della Sotto-Prefettura di Crema, alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti:

CONDIZIONI PRINCIPALI

- L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto
 - Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo per il quale si apre l'incanto nelle Casse dei Ricevitori Demaniali e quando l'importo ecceda la somma di L. 2000 nelle Tesorerie Provinciali, rimanendo facoltativo agli aspiranti di effettuare tale deposito, qualunque ne sia l'ammontare, nelle mani del Presidente all'incanto, salvo, rimanendo aggiudicatari di farne il versamento a mezzo postale in altra delle casse predette a seconda dell'importo e ciò a loro rischio e spese e di conserva col rappresentante dell'Amministrazione che assista all'asta.
Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
 - Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.
 - La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10.ª dell'infrascritto prospetto.
 - Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3352.
 - Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
 - Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese d'asta e delle tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, il 10 p. 0/0 del prezzo di delibera se questo non supera le L. 300, il 7 0/0 se al disopra di L. 300 fino alle L. 1500, ed il 5 0/0 se supera quest'ultima cifra di L. 1500 salva la successiva liquidazione e regolazione. Questo importo dovrà essere versato in denaro od in biglietti di banca.
La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
 - La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, in quanto non sieno modificate dal presente avviso, quali capitolati, non che le tabelle e documenti relativi, sono visibili tutti i giorni, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane nell'Ufficio della Sotto-Prefettura suddetta.
 - Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
 - Il versamento del primo decimo del prezzo dei beni e dei successivi ventesimi dovrà farsi nella cassa del Ricevitore Demaniale residente nel Capo-luogo della Provincia e solo nel caso che l'importo non ecceda le L. 2000 potrà essere fatto nella cassa del Ricevitore Demaniale nella cui giurisdizione sono situati i beni, corrispondendo in tal caso sulla somma versata un due per cento a titolo incomodi e spese.
 - L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.
- Avvertenza.** — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di froda, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

NUMERO progr. dei lotti della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI Denominazione e Natura	SUPERFICIE					Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
				Etari	Are	Cent	Pert	Tax.				
1 133	Crema	Chiesa della SS. Trinità in Crema	Casa d'affitto con bottega, posta nella contrada di Porta Ombriano, in mappa ai NN. 1173 e 1174 censita L. 122 90	3	10	31			2524 80	252 48	25	
2 134	Ombriano	Id.	Pezzo di terra, aratorio, adacquatorio detto Sabbione; confina a levante e monte Ospitale di Crema, a mezzodi eredi Griffoni, a ponente Nichetti; in mappa al N. 614 censito L. 6 99	42	60	426			280 06	28 01	10	
3 138	Vallate	Seminario Arcivescovile di Milano	Podere con casa colonica ai NN. 815, 27147, 118, 156, 160, 376, 420, 535, 710, 742, 711, 591, 478, 489, censito Scudi 1501 5 1	17	76	98	271	9	32146 07	3214 01	100	
4 138	Id.	Id.	Sei pezze di terreno, aratorie, moronate, irrigatorie in mappa ai NN. 97, 498, 496, 718, 344, 531, 928 sub. 2, censite Scudi 1818 1 3	16	74	47	255	20	31095 66	3109 57	100	
5 139	Cascine Gaudini	Fabbricera di Palazzo Pignano	Pezzo di terra, aratorio, vitato detto Piana, confina a mattina Vittura, a mezzodi sera e tramontana Premoli, in mappa al N. 261 censito L. 20 36	32	90	329			735 42	73 54	10	
6 140 e 141	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, moronato, denominato Orlando di levante in mappa al N. 339, censito L. 26 53; — altro pezzo di terra detto Orlando di ponente in mappa al N. 359 coll'estimo di L. 26 53	1	18	20	11	81	2683 17	268 32	25	
7 142 e 143	Id.	Capellania Barbati	Casa ed orto con 5 appezzamenti di terra ed altra casa detta Nuova in mappa ai NN. 17, 18, 106, 120, 223, 490, 409 e 1019 coll'estimo di L. 408 26	8	19	90	81	09	8528 81	852 88	50	
8 144	Crema	Fabbr. di S. Maria della Croce	Casa che confina a levante Contrada S. Marta a mezzodi Scandelli Giuseppe, a sera Roggia Rino, a tramontana Fabbricera di S. Benedetto ora il R. Demanio in mappa al N. 1011, Censita L. 138 58	3	60	36			5116 79	511 68	50	
9 145	S. Maria della Croce	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio detto Mazoletto in mappa al N. 150 a cui confina, a mattina Roggia Mazzola Conca Carlo, a mezzodi e tramontana Conca Carlo, a sera Strada Consorziale coll'Estimo di L. 35 20	63	30	633			1106 54	110 65	10	
10 146	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio detto Colombirolo a cui confina, a mattina strada consorziale mediante bocchetto, a mezzodi e tramontana Conca Carlo a sera Roggia Lucca, in mappa al N. 195, 709 coll'Estimo di L. 97 84	1	22	30	12	23	2694 48	269 45	25	
11 200	Credera	Fabb di S. Giacomo Maggiore in Crema	Casa ed orto in mappa al N. 93, 94, Censito L. 117 12; e altra casa d'affitto in mappa al N. 182 coll' Estimo di L. 49 44 con sei appezzamenti di terra in mappa ai NN. 20, 21, 49, 50, 47, 48, 428, 90, 91, 92, 353 6, 278, 280, censiti L. 774 81	9	91	00	99	10	31240 97	3124 10	100	
			Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, vitato detto Valero, in mappa al N. 190, censito L. 18 90	48	70	487						
			Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, vitato detto Forchetta o Fornasetta, in mappa al N. 284, censito L. 18 99	31	70	317						
			Pezzo di terra aratorio, asciutto, vitato detto Travina, in mappa al N. 415, censito L. 24 33	58	20	582						
			Pezzo di terra aratorio, asciutto, vitato detto Bigarola o Sabbia in mappa al N. 397, censito L. 9 70	22	50	225						
12 186	Sergnano	Causa Pia Tironi nella Cattedrale di Crema	Pezzo di terra aratorio, asciutto, vitato detto Livello in mappa ai NN. 354 e 355, censito L. 50 78	1	78	80	17	88	7142 89	714 29	50	
			Pezzo di terra, aratorio, asciutto per metà e per metà Zerbo con piante dolci d'alto fusto detto Boschina del Livello in mappa ai NN. 356 e 357, censito L. 16 56	58	90	589						
			Pezzo di terra aratorio, asciutto, vitato e moronato detto Alchina in mappa al N. 83, censito L. 16 43	34	60	346						
			Pezzo di terra aratorio, asciutto, vitato e moronato detto Brolo in mappa ai NN. 532 e 546, censito L. 50 19	72	90	729						
			Cascina colonica confina, a mattina Brolo suddescritto come a mezzodi, a sera Samarani Lodovico, stradella d'accesso e Bonomini Angelo, a monte Scarpelli Giovanni in mappa al N. 531, censito L. 62 40	40	50	405						
13 187	Camisano	Id.	Pezzo di terra aratorio, asciutto, vitato e moronato detto Fornace in mappa al NN. 168 e 417, censito L. 99 90	3	20	50	32	05	9714 05	971 41	50	
			Pezzo di terra aratorio, asciutto, vitato e moronato detto Corsino in mappa ai NN. 243 e 246, censito L. 191 74	1	30	10	13	91				

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Cremona

LI. S. S.

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimer. del giorno di Sabato 1.º p. v. Agosto in una delle sale della Prefettura di Cremona, alla presenza d'uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi il 8 giorno andante mese.

CONDIZIONI PRINCIPALI

- 1 L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto
- 2 Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, non più tardi delle ore 10 antimeridiane di detto giorno 1.º Agosto, la sua offerta in piego suggollato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una, e secondo il modulo sotto indicato.
- 3 Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nelle Casse dei Ricevitori Demaniali o quando l'importo ecceda la somma di L. 2000 nelle Tesorerie Provinciali. Rimane però facoltativo agli aspiranti di effettuare tale deposito, qualunque ne sia l'ammontare, anche a mani del Presidente all'incanto, non che rimanendo aggiudicatari, ne facciano il versamento a mezzo postale in altra delle casse predette a seconda dell'importo e ciò a loro rischio e spese e di conserva col rappresentante dell'Amministrazione che assiste all'asta
Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.
- 4 L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi sieno offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate e l'estratta si avrà per la sola efficace
- 5 Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
- 6 Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
- 7 Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese d'asta e delle tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, il 10 0/0 del prezzo di delibera se questo non supera le L. 300, il 7 1/2 se al disopra di L. 300 fino alle L. 1500, ed il 5 0/0 se supera quest'ultima cifra di L. 1500, salva la successiva liquidazione e regolazione. Quest'importo dovrà essere versato in denaro od in biglietti di banca.
La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso e di quello di primo esperimento, stara a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
- 8 La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, in quanto non siano modificate dal presente avviso, quali capitolati, non che le Tabelle e i documenti relativi, sono visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant alle 3 pom nell'Ufficio della suddetta Prefettura
- 9 Le passività ipotecarie, che gravitano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
- 10 Il versamento del primo decimo del prezzo dei beni e dei successivi ventesimi dovrà farsi nella cassa del Ricevitore Demaniale residente nel Capoluogo della Provincia e solo nel caso che l'importo non ecceda le L. 2000 potrà essere fatto nella cassa del Ricevitore Demaniale nella cui giurisdizione sono situati i beni, corrispondendo in tal caso sulla somma versata un due per cento a titolo incomodi e spese.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanare gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

MODULO D'OFFERTA

Io sottoscritto _____ di _____ domiciliato _____ dichiaro di aspirare all'acquisto del lotto N. _____ indicato nell'avviso d'asta
in data _____ N. _____ per L. _____ unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di L. _____
(all'esterno). Offerta per acquisto di lotti di cui nell'avviso d'asta in data _____ N. _____

Num progr dei lotti	Num della Tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI					Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Prezzo presunto delle scorte vive e morte ed altri mobili	
				Denominazione e Natura	Superficie							
					Legale	Locale	Alt	Are				Cent
1	130	Motta Baluffi	Fabbricceria di Motta Baluffi	Casa dette il Suffragio al N. 2; confina a levante ragioni degli Eredi di Lazzari Antonio, a mezzodi l'argine maestro del fiume Po, a ponente ragioni di Giacomo Barili, a monte Eredi Cavalli in mappa al NN. 511 4, 335, 512 1, 241; censite L. 65 92	8	58	1	6		4133 25	413 32	
2	131	Id.	Id.	Campo della Beata Vergine, aratorio, vitato, confina a levante Beneficio di S Giuseppe, a mezzogiorno ragioni della stessa Fabbricceria, a ponente Eredi Astoli, a monte strada; in mappa al N. 65 censito L. 576 38	88	88	11	9		2357 66	235 77	
8	137	Cremona	Fabbricceria Parr. di S. Agata	Casa in Contrada Bizzarra N. 8, confina a mattina Cuneo Antonio, a mezzodi Rigosa Michele, a sera Contrada Bizzarra, a monte Cuneo Antonio, in mappa al N. 100 censito L. 319 38						1035 94	103 59	
11	140	Id.	Id.	Casa in Contrada Geronfundolo N. 1, confina a mattina Ratti Giuseppe, a mezzodi la Contrada Geronfundolo, a sera beni Beneficari a monte Ricovero di S. Vincenzo; in mappa al N. 27, censito L. 436 50						2996 03	299 60	

Cremona li 9 Luglio 1868.

Il Delegato Demaniale
CAGNONE, Ispettore.

Estratto d'Istanza per nomina di perito

Il Sig. Andrea Frazzi del fu Luigi residente nei Corpi Santi di Cremona fece istanza all'ill. Sig. Presidente del R. Tribunale Civile di Cremona onde nominare un perito per procedere alla stima dello stabile qui appiedi indicato di ragione dei coniugi Giorgi Giuseppe fu Crispino e Rizzi Annunziata fu Luigi di questa città del quale intende promuovere la subastazione.
Stabile da peritarsi
Casa posta in Cremona contrada Concordia all'anagrafico N. 2 di ragione indivisa dei coniugi Giorgi Giuseppe e Rizzi Annunziata, distinta nella mappa censuaria della soppressa Parrocchia di S. Lucia al N. 53 cinquantadue, col'estimo di scudi 98 5 5 pari ad Ital. L. 434 37.
Avv. Gio. Pozzo Proc.
N. 284 P. G. sub. 65 R. P.

zolo avrà luogo il primo incanto del sotto indicato stabile esecutato sopra ricorso della sig. Norsa Clelia q. Israel Abram ved. dell'Avv. Emanuele Finzi, erede ed Amministratrice della di lui sostanza residente a Mantova e per elezione domiciliata in Bozzolo presso il di lei Procuratore Avv. Giuseppe Mozzi al sig. Cui Francesco q. Andrea di Gabbiana Tale vendita viene autorizzata colla sentenza 23 Novembre p. p. di questo R. Tribunale debitamente registrata lo stesso giorno coll'applicazione della marca T. R. di lire una
Lo stabile è aggravato dal Tributo diretto verso lo Stato di annue L. 137 21
L'incanto verrà aperto sul prezzo di stima giusta la relazione dell'ing. Martinelli Francesco risultante di L. 50452 40 e la delibera seguirà al miglior offerente.
Ogni aspirante all'asta ad eccezione della precedente, dovrà garantire la sua offerta col deposito del decimo del valore di stima dello stabile in vendita e quindi con il L. 5045 24; l'ulti poi indistintamente non esclusa la precedente dovranno depositare parte in denaro e parte in biglietti della Banca Nazionale la somma di L. 1700

colla suaccennata sentenza 25 novembre 1867 fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavabile dalla vendita, e fu nominato per la relativa istruzione il giudice sig. Dottor Luigi Meli con ordine agli eredi di iscriverli di depositare nel termine di giorni 30, dalla notificazione del Bando pari data, e numero del presente Estratto le loro domande di collocazione motivate e documentate.
Tanto il Bando originale quanto tutti gli atti e i certificati relativi alla vendita sono depositati in questa Cancelleria ed è libero a chiunque di averne ispezione durante l'orario d'ufficio.
Descrizione dello Stabile
Fondo con casa sopra civile e rustica posto nel Comune di Castilucchio denominato Lodolo Gabbiana in quella mappa marcata col N. del 1525 1 2 del 1525 1 2 del 1681 del 1687 del 1687 1 2 del 1688 1715 1716 e 1717 di complessivi m. pert. 319 17 6 con scudi 1253 0 2 9 e corrispondenti ad Ettari 20 92 98 e ad It. L. 4361 40.
Bozzolo dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile il primo Luglio 1868.

Sunto d'Atto di Citazione
Dietro istanza di Crema Giovanni fu Stefano contadino di Bozzolo, rappresentato dai di lui Patrocinatore ufcioso Avv. Giuseppe Mozzi ivi residente nominato con Decreto 12 Dicembre 1867 N. 71 elettrivamente domiciliato presso il medesimo.
L'infraferito Cesare Armati Usciere addetto alla R. Pretura di Bozzolo con suo atto 8 Luglio corrente N. 208 di Repertorio registrato a debito presso quell'ufficio Demaniale il giorno stesso al N. 1153 ha citato come cita il signor Crema Andrea del fu Stefano dimorante a Marsiglia (stato Francese) a comparire avanti il R. Pretore del Mandamento di Bozzolo all'Udienza fissa del giorno 15 tredici Ottobre 1868 alle ore 10 antimeridiane per ivi vedersi in confronto del pure coeintati di lui fratelli Antonio e Luigi Crema, far luogo alla domanda con detto Atto spiegata, e che riassume per sunto nella presente
Conclusioni
che con sentenza provvisoriamente esecutiva migrado app lo od opposizione sia giudicato - Doversi dividere la sostanza stabile di provenienza dell'eredità del loro padre Stefano Crema ad

cedere alla resa di conto dell'amministrazione di detta sostanza e pagamento di L. 21 85 per sua quota di sostanza mobile.
Manda pertanto ad inserirsi il presente sulla Gazzetta ufficiale il Corriere Cremonese per ogni conseguita effetto di legge, e specialmente a termini dell'art. 144 e seguenti Codice Procedura Civile
Bozzolo, 8 Luglio 1868
ARMATI CESARE, Usciere addetto alla R. Pret. Mand. di Bozzolo
Per il Presidente in Permesso
V. COPPA Gud Anz del Trib. di Cre.
Accettazione d'eredità con beneficio dell'inventario
A sensi dell'art. 935 Codice civile si notifica che con verbale 21 Giugno 1868 in atti di quest'Ufficio Colletti Domenico tutore dei minori Domenico e Vittorio Emanuele Nobellini fu Angelo, di Soncino, ad cui beneficio dell'inventario l'Eredità abbandonata da Bossi Angela Maria loro madre che morì senza testamento in Soncino il 19 Maggio 1868 Soncino dalla cancelleria della Regia Pretura Mandamentale il 10 Luglio 1868.

Accettazione d'Eredità con beneficio d'Inventario
Si notifica che essendo morto in Casaligo il giorno 22 aprile 1868 Marnardi Paolo q. Giuseppe senza lasciare alcuna disposizione testamentaria i di lui figli Marnardi Antonio abitante a S. Bernardo Comune del Due Miglia, Lucia maritata con Gelmini Lazzaro di Corto dei Frati, Francesco abitante in Giliarano, Paride, Adelvide, Angelo e Rosa maritata con Carlini Carlo tutti di Casaligo nel proprio interesse, e l'Antonio anche nell'interesse dei minori di lui fratelli Maria, Annabale, Maria e Battista, di cui è tutore, all'uopo autorizzato dal consiglio di famiglia nel verbale 20 Maggio p. p. dichiararono di adire l'eredità abbandonata dal suddetto defunto col beneficio dell'Inventario.
Casalbuttano, dalla Cancelleria della R. Pretura Mand. addi 8 Luglio 1868.
Tonari, Cancell.